

mentre arava nel tenimento di S. Giovanni, proprietà del barlettano Ottavio Affaitati. Ora si trova nel Museo archeologico di Firenze. E' stata descritta da molti studiosi di antichità e ultimamente dal prof. N. Jacobone, in «Canusium», Lecce 1925. Riferisce i nomi di 152 decurioni che nell'anno 223 dopo Cristo occupavano le principali cariche (Patroni, questori, edili ecc.) della città di Canosa. E' scritta in carattere romano.

**Castel del Monte** — A Castel del Monte si va con la tranvia (Barletta-Bari) sino ad Andria e di qui con la carrozza. Dista Km. 17 da Andria.

Il castello troneggia sui colli delle Murge ad un'altezza di m. 540. E' chiamato il belvedere o spia delle Puglie. Costruzione solidissima di pietra da taglio delle stesse Murge, che per il suo colore lucente si rassomiglia al marmo. E' di forma ottagonale con otto torri anche ottagonali troncate al disopra del cornicione. E' meta di visitatori e studiosi; monumento insigne di architettura del periodo Svevo, la cui costruzione si attribuisce a Federico II (1340).

Sono stati dall'interno asportati marmi i cui avanzi fanno supporre la costruzione policroma dei materiali decorativi. Restano però le ornamentazioni dei capitelli, delle finestre, delle bifore, delle trifore e delle porte che accennano alla rinascenza latina di Nicolò Pisano, nativo di Bari. L'interno dei due piani comprende otto stanze ciascuno, decorate da colonne. Nel secondo piano c'è la sala del trono e l'appartamento dell'Imperatore. Superbo è il panorama che si ammira dalla terrazza scorgendosi a colpo d'occhio: il